



www.unponteper.it

RAPPORTO ATTIVITA'

2014



UN PONTÉ PER...

CHI SIAMO

Un ponte per... è un'associazione di volontariato nata nel 1991 - con il nome di "Un Ponte per Baghdad" - subito dopo la fine dei bombardamenti sull'Iraq, con lo scopo di promuovere iniziative di solidarietà per la popolazione irachena colpita dalla guerra. Successivamente l'intervento di Un ponte per... si è ampliato alla Serbia ed al Kosovo e ad altri paesi del Medioriente e del Mediterraneo.

Lo scopo dell'associazione è la prevenzione di nuovi conflitti, in particolare in Medioriente, attraverso campagne di informazione, scambi culturali e progetti di cooperazione. Un ponte per... considera indivisibili gli interventi di solidarietà concreta dall'impegno per la costruzione di legami tra la società civile italiana e la società civile dei paesi in cui opera.

COSA FACCIAMO

In **Iraq**, l'associazione ha realizzato in oltre 20 anni progetti sanitari, culturali ed educativi grazie ai tanti sostenitori in Italia e in collaborazione con agenzie dell'ONU e dell'Unione Europea. Il lavoro è stato svolto durante l'intero periodo dell'embargo all'Iraq e durante il periodo della guerra del 2003 con la realizzazione di interventi di emergenza nelle aree più colpite. Dopo il conflitto del 2003, Un ponte per... ha avviato iniziative a sostegno della società civile irachena, impegnata a proteggere il patrimonio culturale, i diritti umani ed ambientali, a tutelare le minoranze, e la libertà di espressione e associazione. Un ponte per... è attivo anche nel recente conflitto iracheno con interventi di emergenza, prima accoglienza e distribuzioni costanti di aiuti. Al lavoro umanitario è sempre affiancato un impegno di lungo periodo a favore della popolazione irachena e curda e delle sue principali esigenze.

Un ponte per... ha allargato la propria attività verso altri paesi del Medioriente e nei Balcani. Nel 1999, con il drammatico evolversi della situazione nei **Balcani**, l'associazione ha lanciato un "ponte" anche verso Belgrado, promuovendo l'invio di medicinali e presidi sanitari agli ospedali in Serbia, e poi sostenendo i numerosi profughi provenienti dalla Croazia e dal Kosovo, che tutt'ora vivono in condizioni di estrema precarietà. Dal 2010 l'associazione collabora con le comunità serbe del Kosovo per sostenere le famiglie più indigenti.

In **Libano**, l'associazione interviene con azioni di solidarietà a sostegno dei profughi palestinesi presenti nel paese. Localmente gli interventi sono attuati in stretta collaborazione con le principali organizzazioni palestinesi, mentre in Italia si svolgono iniziative culturali finalizzate a far conoscere il dramma della diaspora palestinese.

In **Palestina** l'associazione è impegnata con Interventi Civili di Pace e delegazioni di solidarietà, oltre a promuovere campagne di sensibilizzazione.

Per la **Siria** Un ponte per... ha avviato nel 2011 un ampio programma di assistenza ai rifugiati del paese scappati negli stati limitrofi.

In **Giordania** da 11 anni Un ponte per... opera al fianco delle organizzazioni locali per i diritti delle donne e per la riforma del diritto di famiglia.

In **Turchia** la campagna "Un Ponte per...Diyarbakir" è stata attiva fino al 2010 allo scopo di promuovere e sostenere il riconoscimento dei diritti del popolo curdo, lavorando per una riconciliazione tra le varie componenti della società civile.

L'Associazione è attiva in **Tunisia** e **Marocco** dal 2011, sostenendo attività e campagne di organizzazioni locali impegnate per la difesa dei diritti umani e la protezione degli attivisti.

In **Italia** l'associazione lavora a stretto contatto con scuole, università, spazi sociali e sindacati, per costruire ponti di pace e conoscenza con i paesi in cui interviene. Promuove campagne per la pace e il disarmo, la difesa dei beni comuni e l'accoglienza di migranti e rifugiati.



EMERGENZA MINORANZE IRACHENE

In seguito al conflitto del 2014 in Iraq sono stati avviati numerosi interventi di emergenza grazie ad una mobilitazione straordinaria dell'associazione e dei suoi sostenitori. Operando con le comunità delle minoranze irachene investite dalle persecuzioni e dalle violenze, Un ponte per... si è subito attivato per cercare di far fronte all'emergenza degli sfollati interni, circa 1 milione solo quelli fuggiti nella regione autonoma del Kurdistan (KRG).

Nella prima fase dell'emergenza Un ponte per... ha effettuato **distribuzioni di acqua e generi alimentari, kit igienici, coperte e stufe**. Parallelamente è stato predisposto un **servizio di orientamento e informazione** nei campi per rifugiati e sfollati e alle frontiere.

Un ponte per... è riuscito ad **assistere oltre 36.400 persone** da giugno a dicembre 2014, continuando a distribuire aiuti anche nel 2015.

Parallelamente è stato portato avanti il progetto di sostegni a distanza **Farah (Gioia)** per garantire adeguate **cure mediche** ai bambini sfollati in Iraq.

Un nuovo programma di emergenza, **Safe (Sicuro)**, è stato avviato a fine dicembre 2014 per **garantire assistenza e distribuzioni di aiuti** agli sfollati durante tutto il 2015. Il progetto, sostenuto dalla Caritas Svizzera, proseguirà nei prossimi mesi con distribuzioni di **kit scolastici** e di **farmaci** per famiglie con membri affetti da patologie croniche e attività di **sostegno psico-sociale** per bambini e ragazzi sfollati. Maggiori informazioni sul lavoro a sostegno delle minoranze irachene e sulle distribuzioni di aiuti che proseguiranno nel corso del 2015 sono disponibili sul sito: www.unponteper.it/emergenza-iraq
Finanziatori: Donatori privati, CEI, Huffington Post Italia, Tavola Valdese, Caritas svizzera.

*Bambini sfollati nel campo di Baharka in Iraq. Novembre 2014.
Foto di Eleonora Gatto*

ASSISTENZA PSICO SOCIALE

Nell'ambito del programma per le minoranze di Un ponte per... il progetto **Ibtisam (Sorriso)** mira al sostegno psico-sociale degli studenti iracheni sfollati e siriani rifugiati di 5 scuole elementari nel distretto di Ainkawa(Erbil) e alla tutela delle loro famiglie. A seguito del recente conflitto l'associazione è intervenuta con distribuzioni di kit alimentari di primo soccorso e scolastici per bambini tra i 6 e i 17 anni: **oltre 3.979 quelli assistiti**. Tra ottobre e novembre, con forti ritardi, le scuole hanno ripreso il loro corso e **64 tra insegnanti e operatori sociali** sono stati formati grazie ad un team specializzato di psichiatri, per individuare e trattare eventuali casi di trauma tra i minori. Il programma proseguirà nel 2015 e verrà ampliato a nuovi istituti scolastici.

Finanziatori: Caritas svizzera.

Nell'ambito dell'intervento umanitario per fronteggiare l'emergenza, alla fine del 2014 è stato attivato il nuovo programma **Ahlein! (Benvenuto!)** per assistere con **servizi integrati di salute mentale e psico-sociale** bambini e bambine sfollati in Iraq e sensibilizzare le famiglie sui temi della protezione dell'infanzia e della violenza di genere con workshop, campagne di comunicazione, gruppi di mutuo aiuto

familiare. Attraverso la creazione e la gestione di tre unità fisse nei campi di Bjet Kandala, Khanke e Sharya, è stata fornita consulenza e terapia individuale, familiare e di gruppo alla comunità sfollata nel governatorato di Dohuk. Il progetto proseguirà anche nel 2015.

Finanziatori: UNICEF.

ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE

A ottobre Un ponte per... ha avviato un nuovo programma di **assistenza, informazione, orientamento e comunicazione** rivolto agli iracheni sfollati. Il progetto si è svolto nei campi e nelle aree urbane di Dohuk ed Erbil, dove hanno trovato rifugio migliaia di persone. Convinti che assistere sia anche informare, e che il diritto a comunicare sia parte dell'accoglienza, i nostri operatori sono riusciti ad aiutare almeno **90mila persone**, fornendo informazioni sui servizi umanitari, svolgendo attività di orientamento e campagne di prevenzione. Oltre ad elaborare materiale informativo è stata creata una linea di comunicazione efficace tra gli attori interessati – operatori, Ong, autorità, governi e le comunità interessate. Il progetto proseguirà anche nel 2015.

Finanziatori: UNHCR.

DA SEMPRE AL FIANCO DELLE MINORANZE

Dalla fine del 2011 Un ponte per... ha lanciato uno specifico programma - **Yalla Nila'ab** (Andiamo a giocare) - a tutela del mosaico di civiltà che compone l'Iraq. Il progetto ha lo scopo di facilitare la scolarizzazione e l'integrazione dei bambini appartenenti alle minoranze cristiane, yazide e curde sfollate nel nord dell'Iraq (KRG) attraverso attività ludico-creative, l'apertura di spazi ricreativi e il contrasto della dispersione scolastica in 4 scuole.

Nel 2014 il progetto sarebbe dovuto proseguire con la ristrutturazione degli edifici scolastici e maggiori attività, ma le località interessate sono state travolte dal conflitto e la popolazione è fuggita nella regione curda dell'Iraq. Alle famiglie sfollate ed ai loro figli sono stati distribuiti kit scolastici per continuare gli studi, mentre le altre attività sono attualmente sospese.

Finanziatori: MAECI.

Prosegue, nonostante il conflitto e le persecuzioni contro le minoranze, il progetto **Youth Across Ethnicities**, che ha l'obiettivo di creare 5 centri aggregativi nel nord Iraq per giovani appartenenti alle comunità cristiane, yazide e shabak per svolgere attività educative, sociali e culturali, favorendo l'integrazione e la cooperazione fra società civile, autorità e istituzioni. Tra le attività in programma, oltre a focus group e workshop per la gestione dei centri e lo scambio di buone pratiche, anche l'organizzazione di 4 programmi di formazione sui diritti umani, peace-building, azioni nonviolente, uso dei social media e libertà di espressione. Le attività a causa del conflitto saranno in ogni caso concentrate a Dohuk ed Erbil dove molti dei giovani delle minoranze sono fuggiti nel corso del 2014.

Finanziatori: Commissione Europea, Tavola Valdese, CEI, Provincia Autonoma di Bolzano.



EMERGENZA RIFUGIATI SIRIANI IN IRAQ

Da agosto del 2013 sono oltre 200 mila le persone che, in fuga dalla guerra in Siria, hanno varcato il confine con l'Iraq e trovato rifugio nella regione autonoma del Kurdistan. E' qui, alle frontiere, che Un ponte per... lavora ormai dal 2012 per fornire **prima assistenza, dare informazioni e orientare** le famiglie in fuga in un momento per loro particolarmente delicato. Qui l'associazione ha continuato a lavorare anche nel 2014, **orientando le famiglie e distribuendo migliaia di kit igienico-sanitari**.

Parallelamente, è stato avviato un programma di sostegno psico-sociale in tutti i campi in cui vivono i rifugiati siriani. Parte del progetto ha visto svolgersi una **campagna di informazione** su vasta scala sui servizi disponibili, e un lavoro specifico è stato dedicato a giovani e bambini, con l'**animazione di un centro ricreativo e attività ludiche, di formazione e di sostegno** che si sono svolte lungo tutto l'anno.

Con l'obiettivo di fornire una valutazione accurata dei bisogni dei rifugiati siriani in Iraq, Un ponte per... ha condotto inoltre uno **studio sul campo** attraverso sondaggi e focus group di discussione, da cui sono emerse importanti conclusioni sulle priorità da affrontare.

Per fronteggiare il grave fenomeno dei matrimoni in età precoce all'interno dei campi è stata lanciata una **campagna di informazione e sensibilizzazione**, ed è stato realizzato "Rojen me Domiz" (I nostri giorni a Domiz), giornale dell'omonimo campo, a cura dei rifugiati siriani.

Finanziatori: Donatori privati, UNHCR.

In alto: La quotidianità dei rifugiati siriani nei campi in Iraq. Novembre 2014.

Foto di Pierluigi Giorgi.

A destra: Training sul restauro dei libri nell'ambito del programma di tutela del patrimonio culturale iracheno.

Maggio 2013. Foto di Roberta Paci.

PROGRAMMA PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il programma, avviato nel 2004, contribuisce alla salvaguardia del patrimonio librario della Biblioteca Nazionale di Baghdad, fortemente danneggiato durante il conflitto del 2003. Nel corso di 11 anni di lavoro sono stati ristrutturati i locali della Biblioteca ed è stato realizzato ed informatizzato il catalogo. Restauratori ed informatici hanno svolto tirocini presso la Biblioteca Nazionale di Firenze per creare un laboratorio di restauro, un laboratorio di digitalizzazione e il sito web della Biblioteca di Baghdad.

Nel 2010 nuovi corsi di formazione a Firenze ed incontri internazionali hanno rilanciato il progetto nell'ottica di completare la digitalizzazione dei testi e di fornire ulteriore strumentazione tecnica alla Biblioteca.

Nel 2011 sono stati avviati corsi di formazione per altre biblioteche irachene, a cura del personale della Biblioteca Nazionale di Baghdad formato in Italia. Le competenze dei bibliotecari iracheni sono state messe a disposizione dei centri culturali delle minoranze irachene per salvaguardare il patrimonio librario delle molte comunità che compongono il mosaico di civiltà del paese.

La componente del progetto dedicata alle minoranze si è conclusa a fine 2013 con la presentazione di uno studio in lingua inglese sul patrimonio librario delle diverse comunità - *"Books and Documents, Heritage of Iraqi Minorities"* - e svolgendo 6 cicli di formazione per la conservazione dei testi. Alla fine del 2013 è stata inoltre avviata una nuova fase del progetto che coinvolge anche la Cittadella di Erbil, con un corso di formazione rivolto ai dipendenti sulla gestione di un sito patrimonio UNESCO presso l'Università di Firenze.

Una seconda componente del programma è invece dedicata alla creazione del primo archivio audio-visivo presso la Biblioteca di Baghdad, ad una mediateca per bambini e alla formazione in Italia dei tecnici iracheni sulla salvaguardia del patrimonio audio-visivo presso la Cineteca di Bologna e la ex-Discoteca di Stato. Anche per questo nel 2014 si sono svolti nuovi corsi di formazione in Italia. Nel 2014 inoltre il libro *"Books and Documents, Heritage of Iraqi Minorities"* è stato tradotto e distribuito per la prima volta in lingua araba e curda sorani. Ulteriori informazioni sul sito:

www.unponteper.it/ilsaperecheresiste/

Nel 2015 il programma continuerà con ulteriori formazioni per i centri culturali delle minoranze nel nord dell'Iraq.

Finanziatori: Enti locali italiani, UNESCO, Commissione Europea, CEI, Cooperazione Italiana, Comune di Firenze, Fondazioni private Italiane.





PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA SOCIETÀ CIVILE

Dal 2009 Un ponte per... coordina la coalizione internazionale **Iraqi Civil Society Solidarity Initiative** che sostiene associazioni e sindacati iracheni nelle loro campagne per pace e diritti. Ogni anno i membri si incontrano in una conferenza della società civile irachena con giornalisti, sindacalisti, donne, rappresentanti di Ong, attivisti per la difesa dei diritti umani. Dopo i primi due incontri di Roma e Parigi, nel 2011 la conferenza si è svolta ad Erbil e nel 2012 a Bassora. Nel 2013 il percorso si è trasformato, come nelle intenzioni degli organizzatori, nel **primo Forum Sociale Iracheno**, svoltosi a Baghdad. Migliaia sono stati sinora i partecipanti al processo di dialogo. Durante gli ultimi incontri sono state lanciate diverse campagne sui diritti umani e sindacali, per la difesa del patrimonio ambientale, contro i mercenari, per la libertà di espressione, per la tutela delle minoranze e per lo sport come strumento di pace. Nel 2014 la conferenza è stata ospitata all'interno del Forum Sociale Norvegese a Oslo. Una delegazione del Forum Sociale Iracheno, accompagnata da Un ponte per..., ha partecipato a due importanti missioni internazionali a Ginevra, per assistere alla *Universal*

Periodic Review delle Nazioni Unite sull'Iraq, e a Bruxelles per incontrare una delegazione di Europarlamentari, producendo un documento analitico sulla crisi che ha investito il paese nell'estate 2014.

A sostegno del processo della società civile irachena Un ponte per... dal 2010 gestisce il social network sul web icssi08.ning.com, il sito in inglese ed arabo www.iraqicivilsociety.org e offre sostegno nell'organizzazione di campagne di advocacy, per meglio coordinare le azioni future e per rilanciare le iniziative delle organizzazioni irachene.

Finanziatori: Fondation Assistance Internationale (Svizzera), Fondazione KARIBU (Norvegia).

In alto: La delegazione di rappresentanti della società civile irachena durante il Forum Sociale Norvegese. Novembre 2014. Foto ICSSI.

A destra: Attività per bambini siriani in Giordania nei centri della JWU. Febbraio 2014. Foto di Alessio Romenzi.



EMERGENZA RIFUGIATI IN GIORDANIA

Nel corso del 2014 sono state avviate nuove attività per i rifugiati siriani in Giordania, con particolare attenzione alle donne e ai minori. In questo contesto si è inserito **Hemayati! (La mia cura!)**, progetto dedicato alle donne siriane che ha coinvolto anche giordane, irachene e palestinesi presenti nel territorio per non creare discriminazioni nell'erogazione dei servizi multi-settoriali previsti dal programma.

In **9 centri** ad Amman, Zarqa, Hittin, Mafraq, Khaldyyah, Hamra, Irbid, Ajloun e Ma'an gestiti dalla *Jordanian Women's Union (JWU)*, partner di Un ponte per..., si sono svolte attività di **sostegno alla salute riproduttiva e alla prevenzione della violenza di genere**.

Grazie ad un team formato da personale medico e operatori sociali, e al lavoro di ginecologhe e ostetriche locali, si sono tenuti **corsi di sensibilizzazione e informazione su salute riproduttiva**, pianificazione familiare, trattamento pre e post-parto, salute e igiene, e sulla problematica del matrimonio precoce. E' stata inoltre attivata una hotline per rispondere ad eventuali abusi e violenze contro le donne.

Finanziatori: UNFPA, Donatori privati.

A fine marzo si è conclusa la prima fase del progetto **Ahlan! (Benvenuto!)** dedicato alla protezione dei bambini siriani rifugiati, giordani e palestinesi. In 16 centri gestiti dalla *Jordanian Women's Union (JWU)* diffusi nei 7 governatorati della Giordania, sono stati creati **spazi protetti** in cui ogni giorno si sono svolte **attività educative e ricreative** per rispondere alla necessità sempre più pressante di proteggere i minori, cui è stata garantita assistenza psicologica e sociale insieme alle loro famiglie.

Grazie alla collaborazione con la JWU, Un ponte per... è riuscito ad assistere quasi **20 mila bambini siriani rifugiati** e più di **6 mila giordani e palestinesi**. Da agosto è stata avviata la seconda fase del progetto, con gli stessi obiettivi, estesi anche a giovani e adolescenti. Nei primi mesi di lavoro sono state raggiunte altre **18 mila persone**, ed è stato potenziato il servizio di visite a domicilio per donne in particolare stato di difficoltà.

Finanziatori: UNICEF, Donatori privati.

PROGRAMMA PER LA PROTEZIONE DELLE VITTIME DI VIOLENZA

Nel 2013 Un ponte per... ha avviato una nuova fase del programma per i rifugiati siriani con un focus sulle **vittime di violenza**: per loro è già attiva ad Amman una **casa-rifugio** della *Jordanian Women's Union (JWU)*, un luogo dove le donne vittime di abusi e sfruttamento possono essere protette e ricostruirsi una vita. Le attività hanno coinvolto anche le aree di Irbid, Ramtha, Zarqa, Karak, Baqaa Camp e Deir Allah in modo da raggiungere il maggior numero possibile di siriane vulnerabili.

L'impegno dell'associazione su questo fronte è andato avanti anche nel 2014, con un nuovo programma della durata di 6 mesi in 7 "Child and Family Protected Spaces" – come sempre aperti anche a giordani, iracheni e palestinesi – in cui psicologi, assistenti sociali, avvocati e personale medico hanno fornito **informazioni e assistenza** in modo particolare alle donne

e ai bambini vittime di violenza, orientando presso strutture altamente specializzate i casi che necessitavano di un supporto maggiore.

Finanziatori: OCHA, Donatori privati.

A destra: Una donna palestinese durante una manifestazione nel villaggio di Bil'in. Giugno 2013. Foto di Rani Burnat.

ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE

Sa'a Suriya (L'ora della Siria), è il progetto di radio-emergenza avviato in fase sperimentale nel 2013 e proseguito anche nel 2014, che ha visto la creazione di un programma radio rivolto ai rifugiati siriani in Giordania e alla comunità locale, nell'ambito del più vasto panorama di interventi realizzati per sostenere gli oltre 700 mila rifugiati siriani nel paese.

Dare voce a chi non ne aveva, informare, rendere libero l'accesso all'informazione e spiegare in che modo i servizi umanitari vengono erogati: questi gli obiettivi principali del progetto, che ha coinvolto ragazze e ragazzi nella produzione di notiziari trasmessi sulle frequenze di Radio Yarmouk, la radio dell'Università di Irbid, e da radio Farah Al Nas.

Durante le trasmissioni esperti, medici e operatori di organizzazioni umanitarie hanno parlato di sfruttamento minorile, tratta di esseri umani, educazione ed accesso scolastico, servizi sanitari e violenza sulle

donne. Oltre alla messa in onda del programma si sono svolti workshop di formazione per giovani siriani e giordani sulle tecniche di giornalismo radiofonico, e sono state distribuite oltre 3mila radio portatili ad altrettante famiglie di rifugiati.

Nel 2014 l'UNESCO ha realizzato un breve documentario che racconta il lavoro di questa radio emergenza.

Finanziatori: UNESCO, UNFPA, SIDA-Cooperazione Svedese, JICA-Cooperazione Giapponese.



INTERVENTI CIVILI DI PACE

La presenza di corpi civili di pace e di volontari internazionali, soprattutto nelle aree rurali della Cisgiordania, è considerata uno strumento per **ridurre la violenza dei coloni e gli abusi dell'esercito**, proteggendo le vite dei civili e dei contadini palestinesi. Dal 2010 Un ponte per... è partner di questo progetto, che vede impegnato un gruppo di giovani volontari ogni anno ad ottobre, periodo della raccolta delle olive in Palestina. Anche nel 2014 i volontari hanno lavorato a fianco degli agricoltori palestinesi proteggendoli dagli attacchi e dalle minacce dei coloni con modalità nonviolente per agevolare la raccolta e l'accesso alle terre in un ambiente "sicuro". Partner in loco i Comitati Popolari di Resistenza Nonviolenta e i pacifisti israeliani. Una volta in Italia i gruppi organizzano il materiale raccolto e promuovono eventi di sensibilizzazione. È possibile seguire le azioni dei volontari su: raccolgiendolapace.wordpress.com.
Finanziatori: Donatori privati.

UN PARTENARIATO PER LA PACE

Dall'inizio del 2012, in partenariato con la Ong spagnola "Nova" e i Comitati Popolari di Resistenza Nonviolenta di alcune località palestinesi, Un ponte per... fa parte di un percorso di monitoraggio del lavoro dei Comitati Popolari stessi. Nell'ambito del progetto una volontaria dell'associazione ha trascorso in Cisgiordania un periodo di 6 mesi per svolgere una **ricerca sulle pratiche nonviolente degli attivisti palestinesi** contro il muro. La ricerca "*Emerging Nonviolent Civil Society Actors in the Euro-Mediterranean Region*" è stata pubblicata a marzo di quest'anno e promossa attraverso i canali dell'associazione. Qui è possibile accedere al documento: www.unponteper.it/palestina-raccontare-la-resistenza-popolare-nonviolenta/
Finanziatori: Unione Europea.

MEDITERRANEO

PROGRAMMA PER LA DIFESA DELLA LIBERTA' DI ESPRESSIONE

L'obiettivo del programma è **sostenere gli attivisti della riva sud del Mediterraneo nella difesa dei diritti umani e della libertà di espressione**, in particolare in Iraq, Tunisia, Marocco ed Egitto.

Nel corso di 24 mesi attivisti iracheni, egiziani, tunisini e marocchini hanno approfondito i temi dei diritti civili e politici, con particolare attenzione alla libertà di espressione. Dodici organizzazioni hanno ricevuto dei micro-finanziamenti a sostegno delle attività di sensibilizzazione e di advocacy nei loro paesi.

Nel 2013 sono stati creati **3 media-center** in Tunisia ed è stato formato un gruppo regionale per la difesa della libertà di espressione, costituito da esperti della riva Sud e Nord del Mediterraneo, incaricati di elaborare un'analisi della situazione in ogni paese coinvolto nel progetto.

L'organizzazione di una **Conferenza regionale** nel 2014 ha avuto invece lo scopo di creare una coalizione per la libertà di espressione nella regione MENA e un laboratorio internazionale che ha visto la partecipazione di mediattivisti europei, nordafricani e mediorientali, per scambiare buone pratiche e costru-

ire alleanze tra società civili. La coalizione a dicembre 2014 ha preso parte al Forum Mondiale per i Diritti Umani di Marrakech in Marocco, organizzando alcune attività indipendenti per agevolare il confronto tra società civili della sponda Nord e Sud sul diritto alla comunicazione, all'informazione e alla libertà di espressione.

Per dare visibilità a questo lavoro è stato creato un sito web dedicato: <http://freedomexpression.net/>
Nell'ambito dell'impegno di Un ponte per... per la libertà di espressione nel Mediterraneo inoltre, l'associazione è partner della **"Scuola per Mediattivisti"** di Tunisi, creata per fornire conoscenze specifiche contro la cyber-censura, l'uso del web e dei social media ad attivisti e giornalisti tunisini, palestinesi, sudanesi, siriani e iracheni. Maggiori informazioni sulla scuola sul sito: <http://dss216.net/fr/>

Finanziatori: Unione Europea, Fondation Assistance Internationale (Svizzera).

A destra: Attività ricreative per i bambini in Libano. Settembre 2009. Foto di Sara Minelli.

SERBIA E KOSMET

EMERGENZA ALLUVIONE C'E' UN BAMBINO CHE...

Nel maggio 2014 Un ponte per... ha lanciato un appello di raccolta fondi in solidarietà con la popolazione civile in Serbia, colpita dalla drammatica alluvione che si è abbattuta sui Balcani in quelle settimane. Grazie al contributo dei sostenitori sono stati raccolti 3.000 euro che hanno permesso di offrire un aiuto immediato a famiglie costrette a lasciare le proprie case. I fondi sono stati affidati alla Croce Rossa di Kraljevo, da anni partner di Un ponte per...

Finanziatori: Donatori privati.

Ad agosto 2014 i volontari del gruppo Serbia di Un ponte per ... hanno organizzato un soggiorno estivo per circa 30 bambini serbi provenienti da Kraljevo e dal Kosovo e Metohija. Il programma di ospitalità dei minori profughi serbi presso strutture ricettive e famiglie italiane è andato avanti dal 1999 al 2012. Negli ultimi due anni i bambini sono stati ospitati in alcune città della Grecia e del Montenegro. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con la Croce Rossa di Kraljevo.

Finanziatori: Donatori privati.

SOSTEGNI A DISTANZA

FAMILY HAPPINESS

Il progetto sostiene la frequenza scolastica di minori palestinesi all'interno dei campi profughi del Libano. La maggior parte dei sostegni è rivolto a bambini orfani o che sono in gravi condizioni socio-sanitarie. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Ong palestinese BeitAtfalAssomoud, presente nei campi dal 1974, occupandosi anche dell'assistenza sanitaria e sociale presso proprie strutture presenti in 10 dei 12 campi del Libano. Nel 2012 il Comune di Napoli attraverso uno specifico progetto – "Smiles" – ha sostenuto a distanza 5 minori palestinesi nei campi profughi ed organizzato una giornata di sensibilizzazione per alcuni licei della città. A partire dal 2013 il programma è stato ampliato ai bambini e adolescenti siriani e siro-palestinesi rifugiati nel paese con asili, classi temporanee, corsi di formazione e assistenza sanitaria.

Finanziatori: Donatori privati, Coordinamento La Gabbianella, Comune di Napoli.

DIRITTI A SCUOLA

Avviato nel luglio 2012 in collaborazione con la Ong "Vento di Terra", **D(i)ritti a scuola** è dedicato ai bambini appartenenti alle comunità beduine Jahalin, che costituiscono la fascia sociale più vulnerabile della Palestina: circondati dagli insediamenti israeliani, esclusi da qualsiasi servizio di base, vivono in condizioni di estrema marginalità.

Obiettivo del progetto è la promozione di attività educative ed extrascolastiche per i bambini delle scuole di Wadi Abu Hindi, Anata e Khan al-Ahmar.

Finanziatori: Donatori privati.

FARAH

Il progetto ha lo scopo di fornire medicinali e seguire il processo di cura di minori iracheni affetti da patologie croniche o gravi. **Farah (Gioia)** è un programma di sostegno a distanza rivolto ai bambini delle minoranze esistenti nel paese ed è condotto in collaborazione con l'associazione curdo irachena Yaum al-Hurriyya. I farmaci vengono acquistati in loco ed il partner provvede alla loro distribuzione presso le famiglie.

I bambini accolti nel progetto generalmente risiedono in piccoli villaggi dell'area, in zone particolarmente isolate e distanti dai principali ospedali della regione.

Da quest'anno è stato istituito in Italia un presidio per la raccolta costante di quei medicinali difficili da reperire nel Kurdistan iracheno.

Finanziatori: Donatori privati.

SVETLOST

Lo scopo del progetto **Svetlost (Luce sui bambini invisibili)** è offrire sostegno a famiglie di sfollati dal Kosovo, sia nel sud della Serbia sia a coloro che sono rientrati in Kosovo, ed a famiglie non profughe ma disagiate.

Dal 2010 il progetto è stato rilanciato anche grazie alla pubblicazione del libro e dvd "L'Urlo del Kosovo" che, con testimonianze e video, racconta le condizioni di vita dei profughi e dei serbi del Kosovo a dieci anni dal conflitto del 1999.

Da inizio 2011, in collaborazione con il Monastero di Decani, il progetto comprende anche le comunità serbe del Kosovo.

Finanziatori: Donatori privati.

FORMAZIONE E EDUCAZIONE ALLA PACE

I programmi di formazione e di educazione alla pace che Un ponte per... porta avanti sul territorio nazionale offrono ogni anno ai giovani strumenti per divenire cittadini consapevoli e rispettosi delle diverse culture, partendo dalla scuola come luogo privilegiato per la costruzione di percorsi di tolleranza ed integrazione.

Nel 2014 l'impegno è proseguito con l'organizzazione di tre giorni di formazione dedicata ai volontari dell'associazione, un laboratorio sulla nonviolenza con gli attivisti del movimento No MUOS e il ciclo di seminari "Facciamo Pace?" per imparare a gestire i conflitti in ambito educativo. I laboratori proseguiranno anche nel 2015. Tre volontari inoltre hanno partecipato al corso di formazione "Nonviolenza in azione" insieme a ragazzi della sponda Nord e Sud del Mediterraneo nell'ambito della rete "Democracy in Motion – Youth in Democratic Movements".

Finanziatori: Donatori privati.

RETI PACE, DISARMO E SBILANCIAMOCI

In Italia Un ponte per... è parte attiva nelle iniziative della Rete della Pace, del Tavolo Interventi Civili di Pace e della Rete Disarmo per la promozione di Corpi Civili di Pace, peacebuilding civile, disarmo e controllo degli armamenti, e della Campagna "Sbilanciamoci" per un'economia di giustizia e un diverso modello di sviluppo.

Tra le iniziative del 2014 anche la partecipazione alla Arena di Pace e Disarmo di Verona e il sostegno alla campagna "Taglia le ali alle armi!" contro l'acquisto da parte del governo italiano di aerei F-35. Insieme ad una rete di altre associazioni, inoltre, è stata promossa la campagna "Un'altra Difesa è possibile" per presentare al Parlamento italiano una proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione di Corpi Civili di Pace.

Finanziatori: Donatori privati, Tavola Valdese.

PER RIAM

Riam è una bambina irachena che era affetta da una grave malformazione angiomatosa al volto, per la quale rischiava di perdere la vista. Il suo caso fu segnalato a Un ponte per... nel 2010. Nell'ambito del programma di sostegni a distanza **Farah (Gioia)** per bambini iracheni, e grazie ad una speciale raccolta fondi, l'associazione è riuscita a portarla in Italia perché si sottoponesse a 5 interventi chirurgici, perfettamente riusciti. In 5 anni abbiamo accompagnato Riam e la sua famiglia grazie al generoso sostegno di tanti donatori.

Finanziatori: Donatori privati.

OSSERVATORIO IRAQ

Lo scopo del progetto è di promuovere, attraverso il sito www.osservatorioiraq.it, informazioni sulla situazione irachena e, più in generale, sul Medioriente e il Nordafrica. Nato nel 2004, il sito - oggi testata giornalistica registrata - offre continui aggiornamenti con numerosi speciali e dossier.

Nel 2012 il progetto è stato rilanciato con nuovi redattori e una nuova grafica ottenendo ottimi risultati e pubblicando un originale studio sulla situazione post-rivoluzionaria nei paesi arabi.

Dal 2013 il progetto si è reso autonomo da Un ponte per... che continua a sostenere la redazione con iniziative comuni.

Nel 2014 Osservatorio Iraq e l'associazione hanno realizzato insieme il libro "La crisi irachena. Cause ed effetti di una storia che non insegna" sull'emergenza scoppiata in Iraq, edito da Edizioni dell'Asino.

Finanziatori: Donatori privati.

BOTTEGA

La Bottega di Un ponte per... nasce per sostenere i progetti dell'associazione con la produzione di gadget che veicolino messaggi di pace e solidarietà. Si intende, così, promuovere il Commercio equo e solidale come strumento di crescita economica e sociale delle comunità dei paesi nei quali si opera.

Finanziatori: Donatori privati.

FORUM SOCIALE MONDIALE

Un ponte per... si riconosce nel processo del Forum Sociale Mondiale, nel cui ambito si svolgono periodicamente incontri internazionali, regionali e tematici dei movimenti sociali che costruiscono un altro mondo possibile, basato sulla solidarietà e la giustizia sociale e ambientale, contro la globalizzazione neoliberista. L'asse di questo processo si è spostata nel 2013 dall'America del Sud al Mediterraneo e al Maghreb, nel tentativo di dare continuità all'impeto delle rivolte arabe, con la società civile locale. Volontari e operatori di Un ponte per... hanno partecipato nel 2014 a Sarajevo al Forum Sociale Mondiale per la Pace e la Sicurezza Umana, e preparano il Forum Sociale Mondiale del 2015 che si terrà a Tunisi.

CAMPAGNA CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLA GUERRA

Un ponte per... sostiene la campagna lanciata nel 2013 dall'*Iraqi Civil Society Solidarity Initiative* contro il fenomeno della privatizzazione della guerra, per la regolamentazione e il controllo delle Compagnie militari e di Sicurezza private (PMSCs), con l'obiettivo di ottenere l'approvazione di una convenzione internazionale vincolante che ponga fine all'impunità dei contractor privati.

SOSTEGNO ALLA RETE KURDISTAN

Un ponte per... aderisce alla Rete italiana di solidarietà con il popolo curdo e in questo contesto partecipa alle iniziative che si svolgono in Italia e promuove attività di informazione. Nel 2014 l'associazione ha preso parte attiva alla campagna di solidarietà per la città di Kobane, al confine turco-siriano.

CARTA DI LAMPEDUSA E LE CAROVANE

All'indomani della strage di Lampedusa il 3 ottobre 2013, una rete di associazioni e movimenti della società civile ha lanciato l'idea della stesura di una Carta dei Diritti sulle migrazioni e l'accoglienza. Un ponte per... ha partecipato alla elaborazione del documento nel gennaio del 2014.

Dando seguito a un'idea nata in quei giorni, insieme ad altre organizzazioni, nell'aprile del 2014 Un ponte per... ha coordinato e contribuito ad organizzare le Carovane "Sulle rotte dell'Euromediterraneo" in Tunisia, Turchia e Libano, per incontrare movimenti della società civile e realtà sociali di alcuni luoghi simbolo (come i campi profughi palestinesi in Libano), aree di confine (come la frontiera turco-siriana), per documentare le diverse realtà e costruire reti di relazioni tra sponda Nord e Sud del Mediterraneo. Al termine del viaggio è stato realizzato un e-book.

SOSTEGNO ALLA RETE NO MUOS

Un ponte per... sostiene la campagna No MUOS portata avanti dagli attivisti di Niscemi contro l'installazione del sistema bellico della Marina militare statunitense MUOS (Mobile User Objective System) sulle coste della Sicilia. Nel 2014 una delegazione dell'associazione è stata a Niscemi per co-organizzare un laboratorio sulla disobbedienza civile nonviolenta con gli attivisti locali.

CAMPAGNA BDS

L'iniziativa sostiene il boicottaggio accademico e culturale delle istituzioni israeliane - non di singoli cittadini - e il boicottaggio economico di tutti i prodotti di Israele, a cominciare da quelli provenienti da colonie situate nei Territori Occupati, in violazione della legalità internazionale, delle Convenzioni di Ginevra e delle risoluzioni Onu.

La campagna internazionale, rilanciata in Italia da Un ponte per..., svolge un ruolo di informazione sulle violazioni dei diritti umani commesse a danno dei palestinesi nei Territori Occupati e a Gaza.

INFORMAZIONI

Anagrafica: Associazione Un ponte per...

Anno di costituzione: 1991

ONLUS: iscritta al registro delle associazioni di volontariato della Regione Lazio per il settore Culturale dall'aprile 1998 (dpgr 609/98) – iscritta al n° 850/2012 del Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Roma

ONG: Riconosciuta idonea alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo con decreto del Ministero degli Esteri del 18 febbraio 1999

Partita IVA: 04734481007/Codice Fiscale: 96232290583

"Framework Partnership Agreement" con l'Ufficio della Commissione Europea degli Aiuti Umanitari (ECHO)

Partner Internazionali: UNICEF, UNFPA, UNESCO, UNHCR, Commissione Europea, ECHO, UNDP, UNOPS, OCHA, CARITAS Svizzera, Cooperazione Svizzera, Cooperazione Italiana.

Enti locali italiani: 10 Regioni, 20 Province, 50 Comuni sul territorio nazionale.

Bilancio Annuale 2013: € 1.922.197

STRUTTURA

Ufficio Nazionale:

Piazza Vittorio Emanuele II, 132 - 00185, Roma

Tel: 0644702906

Fax: 0644703172

E-mail: info@unponteper.it

Website: www.unponteper.it

Facebook: www.facebook.com/pages/Un-ponte-per/149462018791

Twitter: www.twitter.com/ponteper

YouTube: www.youtube.com/user/unponteper

Comitati locali e regionali:

Bergamo, Bolzano, Toscana, Umbria, Roma, Napoli, Sicilia.

Uffici all'estero:

Amman (Giordania), Erbil (Iraq), Dohuk (Iraq).

Realizzato da Un ponte per... nel gennaio 2015

Editing: Cecilia Dalla Negra, Ufficio Stampa di Un ponte per...

Grafica e impaginazione: Stefano Rea, Ufficio Comunicazione di Un ponte per...

Foto: Pierluigi Giorgi, Alessio Romenzi, Eleonora Gatto, Sara Minelli, Rani Burnat, ICSSI.

In copertina: Iraq, aprile 2012. I festeggiamenti del capodanno Yazida, fotografati da Pierluigi Giorgi nell'ambito del progetto Yalla Nila'ab.

